

PAOLO CALCAGNO

paolocalcagno@tele2.it

È arrabbiata Valeria Solarino. L'esperienza in giuria al festival senese dei documentari «Hai visto mai?» ha imbronciato il solare fascino italo-venezuelano di questa brava attrice che ama tuffarsi nelle trasgressioni al femminile, dalla passione saffica di *Viola di mare*, di Donatella Maiorca, alla ragazza della "mala" nel prossimo *Vallanzasca*, di Michele Placido. Un po' di rabbia e tanta indignazione causata dall'ostracismo al documentario, un genere che in Italia è messo all'angolo dalle distribuzioni di cinema e tv, mentre all'estero beneficia di spazi e consensi che lo elevano al rango di elevata funzione informativa e di prezioso strumento di conoscenza.

ALTRE VERITÀ

«In Italia si fa fatica a riconoscere l'importanza dei documentari – commenta Valeria Solarino -. Eppure, raccontano realtà che difficilmente si possono scoprire in altro modo. In Italia, si vedono rara-

Diffusione

«Sarebbe giusto avere una rete televisiva dedicata. Anche i cinema dovrebbe riorganizzare la loro programmazione»

mente: per niente o quasi al cinema, e pochissimo in televisione, se non in impossibili orari notturni. È sbagliato. Occorre invertire questa tendenza che rende i documentari clandestini. So che è irrealizzabile, ma sarebbe utile e giusto creare un canale televisivo per questo genere, magari mandando i più brevi prima dei tg. E anche le sale cinematografiche dovrebbero favorirne la diffusione, dedicando un giorno a settimana interamente ai documentari che, oltre a essere interessanti, spesso sono anche fatti bene, belli da vedere. Infatti, premiando *Niguri*, di Antonio Martino, abbiamo voluto sottolinearne anche l'eccellente qualità artistica».

Nei tre giorni di «Hai visto mai?» la Solarino e le altre giurate (Concita De Gregorio, Cristina Loglio, Michela Cescon, Elisa Civai, Federica Masin) hanno visionato i sei documentari finalisti del Festival ideato e organizzato

Intervista a Valeria Solarino

«I documentari non siano clandestini: ci vuole un canale tv»

La giurata L'attrice italo-venezuelana parla dopo il festival di Siena sul cinema-realtà: «Raccontano mondi che spesso è difficile scoprire in altro modo ma sono sottoposti a ostracismo. Bisogna invertire la tendenza»



L'attrice Valeria Solarino, una delle giurate del festival «Hai visto mai?» diretto da Luca Zingaretti

dall'attore Luca Zingaretti. «Siamo rimaste colpite, in particolare, dall'urgenza di parlare di qualcosa, espressa dai documentari che abbiamo esaminato – aggiunge Valeria -. Tutti i registi avevano una gran voglia di approfondire un problema o un racconto, peraltro dettati da spunti di esperienze personali. Così, Martino pensava di andare chissà dove per riprendere gli aspetti più duri dell'immigrazione e dell'integrazione tra i popoli. Poi, gli è bastato ritornare in Calabria, al suo paese, Sant'Anna, per scoprire un mostro complicato che è il simbolo di quello che accade non solo in Italia ma, credo, in tutta Europa. In *Cargo*, invece, l'autore ha rac-

contato la vita e il lavoro dei marinai sulle navi che trasportano merci, come avevano fatto suo padre e, prima ancora, suo nonno. Con *Falso espositivo*, poi, Dado Carillo e Simone Bruno ci hanno portato in Colombia, dove può capitare che dei ragazzi siano uccisi da persone che per conto del governo catturano e uccidono piccoli guerriglieri. Spesso, però, vengono uccisi anche giovani innocenti che non sono mai stati guerriglieri. Di forte intensità mi sono parsi anche i documentari dedicati a Vittorio Mezzogiorno e a Fabrizio De Andrè. La speranza è che oltre al pubblico del festival anche gli altri spettatori interessati possano avere l'opportunità di ve-

dere i documentari presentati a Siena».

Dopo Siena e i documentari, la prossima tappa di Valeria Solarino sarà il festival Massenzio dove leggerà, in inglese, le poesie dell'americana Supphire, pubblicate da Fandango: «Supphire è l'attrice del romanzo *Push- La storia di Precious Jones*, dal quale è stata tratta la sceneggiatura che ha vinto l'Oscar per il film *Precious*, di Lee Daniels – spiega la Solarino -. Poi, non vedo l'ora di cominciare le prove de *La signorina Giulia*, di August Strindberg, che porterò a teatro per la regia di Walter Maloschi, che spero tanto di avere con me anche come attore». ❖